

TI_GERICHTE 11.2004.101 vom 22. Mai 2007

TI Tribunale d'appello, 2007-05-22, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_11.2004.101

FR: TI_GERICHTE 11.2004.101 du 22 mai 2007

IT: TI_GERICHTE 11.2004.101 del 22 maggio 2007

Regeste

Accertamento di una lesione della personalità da parte di un organo di stampa

Erwägungen

E. 1

La sentenza impugnata è stata intimata il 3 agosto 2004 ed è pervenuta all'attore l'indomani. Tenuto conto delle ferie giudiziarie (art. 132 e 133 cpv. 1 lett. b CPC), il termine di 20 giorni per appellare (art. 308 cpv. 1 CPC) è scaduto sabato 4 settembre 2004, ma si è protratto fino a lunedì 6 settembre 2004 in virtù dell'art. 131 cpv. 3 CPC. Quanto al valore litigioso, esso ammonta ad almeno fr. 215 000.–, superando agevolmente la soglia per l'ammissibilità dell'appello (art. 36 cpv. 1 LOG), oltre che quella del ricorso in materia civile al Tribunale federale (art. 74 cpv. 1 lett. b LTF).

E. 2

I convenuti dubitano che l'appello adempia i requisiti minimi di motivazione, sia perché questa “è esposta in forma tanto scomposta da risultare in larga misura illeggibile ed incomprensibile”, sia perché il rinvio ad argomenti addotti in altri atti di causa è inammissibile. Ora, l'art. 309 cpv. 2 lett. f CPC obbliga l'appellante a motivare le proprie domande in fatto e in diritto, sotto pena di nullità (art. 309 cpv. 5 CPC). R ichiamare il contenuto di allegati introdotti al Pretore non basta (Cocchi/Trezzini, CPC ticinese commentato e massimato, Lugano 2000, n. 21 e 22; appendice 2000/2004, n. 36 ad art. 309). Nella misura in cui l'attore rinvia a memoriali di prima sede (esempio: appello, pag. 4, punto I.1), l'appello si rivela quindi irricevibile. Per il resto, ancorché prolisso e ripetitivo, il memoriale presenta un dedalo di argomenti ingarbugliati, ma non può definirsi incomprensibile, tant'è che i convenuti sono stati in grado di formulare debite osservazioni. Poste tali riserve, nulla osta perciò all'esame del rimedio giuridico.

E. 3

I convenuti si dolgono che l'attore abbia unito nuovi documenti sia al memoriale conclusivo sia all'appello, chiedendo che questi siano espunti dagli atti. In realtà taluni documenti prodotti in appello figurano già nel carteggio (lettera 13 giugno 2003 dell'attore alla Pretura e ordinanza pretorile del 6 febbraio 2003, nel fascicolo “corrispondenza”). Gli altri (lettera 4 luglio 1990 dell'attore alla Pretura e verbale del 14 febbraio 1989) si riferiscono al parallelo inc. OA.1995.106 (fascicolo “corrispondenza varia”, rispettivamente act. IX), la cui istruttoria è stata esperita insieme con quella della causa in esame, e non giovano ai fini del presente giudizio (consid. 4). Quanto ai due memoriali acclusi alle conclusioni, essi possono essere considerati come una motivazione integrativa dell'allegato stesso. I convenuti affermano di non averne preso visione, ma dimenticano che rinunciando al dibattimento finale essi medesimi si sono preclusi la possibilità di replicare oralmente

all'udienza. Circa il testo di rettifica (doc. Z) , esso è stato proposto il 18 luglio 2003, quando era già scaduto il termine per introdurre le conclusioni (decorso il 20 giugno 2003). Formulata la prima volta in appello, la domanda intesa alla pubblicazione del testo di rettifica è dunque irricevibile (art. 321 cpv. 1 lett. a CPC).

E. 4

L'appellante chiede che questa Camera ordini una perizia – asseritamente respinta dal Pretore – sui proventi conseguiti dall'organo di stampa in esito alla pubblicazione dell'articolo. All'udienza preliminare, in effetti, l'attore aveva postulato l'esecuzione di una perizia sull'utile conseguito dall'editore. Tuttavia, contrariamente a quanto egli asserisce, non risulta che il Pretore abbia statuito al riguardo (verbale dell'udienza preliminare del 16 febbraio 1989, pag. 2 in alto; v. anche verbale del 27 novembre 1992, pag. 2 in basso). Risulta solo che il 22 gennaio 2003 l'attore ha comunicato al Pretore di rinunciare all'audizione dell'ultimo testimone, chiedendo che – d'accordo i convenuti – “con ciò l'istruttoria sia conclusa”. Appurato “ che tutte le prove ammesse sono state assunte e che quindi l'istruttoria è conclusa”, con ordinanza del 6 febbraio 2003 (nel fascicolo “ corrispondenza ”) il Pretore ha fissato il dibattimento finale per l'8 aprile successivo. Le parti avendo rinunciato a comparire, egli ha assegnato loro un termine fino al 30 aprile 2003, poi prorogato al 20 maggio e infine al 20 giugno 2003, per presentare conclusioni scritte. Il 13 giugno 2003, invocando una svista, l'attore ha sollecitato – tra l'altro – l'assunzione della perizia (fascicolo “ corrispondenza varia ”). Nella sentenza il Pretore ha rilevato che la domanda appariva manifestamente tardiva e che, in ogni modo, la perizia non era necessaria, non ravvisandosi alcuna lesione illecita della personalità (consid. 9). Ciò posto, il Pretore ha suffragato il diniego di assunzione con un doppio ordine di motivi: di carattere sostanziale (apprezzamento anticipato della presumibile rilevanza probatoria) e formale (tardività della richiesta). Per di più, come si è appena visto, l'attore medesimo ha postulato il 22 gennaio 2003 – d'accordo i convenuti – la chiusura dell'istruttoria con una lettera che non lasciava spazio a interpretazioni e che escludeva d'acchito ogni possibile errore di scritturazione (art. 82 CPC, cui rinvia l'art. 321 cpv. 2). Che poi la comunicazione del 22 gennaio 2003 fosse dovuta a inavvertenza, poco giova. La disattenzione non è un titolo di restituzione in intero, né ai fini dell'art. 138 CPC né sotto il profilo dell'art. 346 CPC. Ordinare l'allestimento della perizia nelle circostanze descritte non entra in linea di conto.

E. 5

Il Pretore ha ritenuto che l'attore conservi tuttora un interesse degno di protezione a far accertare la lesione litigiosa, ma ha rilevato che i fatti esposti nell'articolo riguardano essenzialmente l'AP 1 come personaggio pubblico. E siccome questi è un uomo di notorietà diffusa, anche la pubblicazione di fatti concernenti la vita privata può giustificarsi alla luce di un preponderante interesse pubblico all'informazione, sempre che tali fatti siano veri. Inoltre – egli ha continuato – un giornalista può anche esprimere giudizi di valore, purché non siano inutilmente offensivi. Il Pretore ha quindi passato in rassegna i singoli episodi riportati nell'articolo, giungendo alla conclusione che essi sono sostanzialmente veri, rispettivamente che non ledono l'onorabilità dell'attore. Né il primo giudice ha ravvisato colpa da parte del giornalista o del redattore del giornale nel tracciare il ritratto ufficiale di un personaggio noto e nel narrare episodi della sua vita. Di conseguenza egli ha respinto la domanda di accertamento, così come quelle volte al risarcimento del danno, alla riparazione del torto morale e alla consegna dell'utile. Per finire, ricordato che la pubblicazione del dispositivo o di una rettifica va disposta unicamente in combinazione con una delle altre

misure previste dall'art. 28 a cpv. 1 CC, egli ha rigettato anche tale domanda.

E. 6

L'appellante ribadisce, in estrema sintesi, che nel suo insieme l'articolo è atto a suscitare nel lettore medio un'immagine assolutamente negativa della sua persona, identificata con quella di un politico squallido e senza scrupoli. Rimprovera all'articolista metodi perfidi allo scopo di attualizzare vicende remote per mezzo di collegamenti fasulli, stravolgendo fatti veri, addensando accuse varie, esprimendo opinioni discordanti e creando l'attesa di una risposta da parte sua, salvo svilirla a lettera al giornale per sminuirne gli effetti. Passati al vaglio i testi, a suo parere lesivi della personalità, egli adduce che questi nuocciono alla sua reputazione morale, politico-amministrativa e professionale. Egli esamina poi i singoli fatti imputatigli, illustrando le ragioni per le quali essi sono sostanzialmente falsi, ciò che non giustifica il minimo interesse pubblico alla loro divulgazione. L'appellante sostanzia infine il danno materiale e morale arrecatogli, sottolineando l'intenzione o, in subordine, la negligenza grave dei convenuti, e spiegando perché postula la riconsegna dell'utile conseguito dalla rivista e la pubblicazione del dispositivo o di un testo di rettifica.

E. 7

Secondo l'art. 28 cpv. 1 CC chi è illecitamente leso nella sua personalità può, a sua tutela, sollecitare l'intervento del giudice contro chiunque partecipi all'offesa. La lesione è illecita quando non appare giustificata dal consenso della vittima, da un interesse preponderante pubblico o privato, oppure dalla legge (cpv. 2). Concretamente l'attore può chiedere al giudice di proibire una lesione imminente, di far cessare una lesione attuale, di accertare l'illiceità di una lesione che continua a produrre effetti molesti (art. 28 a cpv. 1 CC), così come può chiedere che si comunichi la sentenza a terzi o che la sentenza sia pubblicata (art. 28 a cpv. 2 CC). Sono salve le azioni di risarcimento del danno e di riparazione del torto morale, disciplinate dagli art. 41 segg. CO, così come l'azione di riconsegna dell'utile conformemente alle norme della gestione d'affari senza mandato (art. 28 a cpv. 3 CC). Vi è offesa alla personalità, in particolare, quando una persona è lesa nell'onore, ovvero nella considerazione morale, sociale o professionale di cui gode (DTF 127 III 487 consid. 2b/aa). Determinante è l'impressione suscitata nell'ascoltatore o nel lettore medio dalla dichiarazione nella sua globalità (DTF 132 III 644 consid. 3.1 con riferimenti). La pubblicazione di uno scritto può essere lesiva della personalità o per i fatti esposti o per l'apprezzamento di quei fatti (DTF 126 III 306 consid. 4b). Un'asserzione inesatta è già di per sé illecita (DTF 126 III 213 consid. 3a, 307 consid. 4b/aa), ma non tutti gli errori, le imprecisioni, le generalizzazioni o le approssimazioni sono sufficienti per far apparire lo scritto come errato nel suo insieme. A tal fine occorre che questo sia viziato nei suoi tratti essenziali e desti nel pubblico un'immagine sfavorevole della persona fisica cui si riferisce, ponendola in una luce equivoca o sminuendone sensibilmente la reputazione (DTF 129 III 51 consid. 2.2, 126 III 307 consid. 4b/aa). Se i fatti sono veri, la loro diffusione è generalmente giustificata dal mandato di informazione della stampa, salvo che si tratti di fatti attinenti alla sfera segreta o privata, oppure quando la persona toccata sia svalutata in modo inammissibile poiché la forma usata è inutilmente pregiudizievole (DTF 129 III 531 consid. 3.1 con riferimenti).

E. 8

Per quanto riguarda l'interesse attuale all'accertamento della lesione, i convenuti sostengono che l'attore non ha dimostrato il perdurare di una situazione molesta. Sottolineano che i

testimoni sono stati sentiti quasi vent'anni or sono, mentre il fatto che il periodico risulti conservato in qualche archivio non rende verosimile l'ipotesi che la lesione si rinnovi, tanto meno ove si consideri che eventuali effetti molesti sono stati eliminati o, per lo meno, attenuati dall'esercizio del diritto di risposta. L'appellante obietta che il lungo tempo trascorso poco importa, la gravità delle accuse facendo persistere effetti molesti, anche perché egli è ancora attivo come scrittore, relatore e presidente di associazioni culturali e di fondazioni. Il Pretore ha rilevato, da parte sua, che l'attore conserva un interesse degno di protezione a far accertare la lesione della sua personalità, fosse solo per il fatto che i convenuti insistono nel negare ogni illecito. a) L'azione di accertamento prevista dall'art. 28 a cpv. 1 n. 3 CC tende a far constatare il carattere illecito di una lesione che – come detto (consid. 7) – “continua a produrre effetti molesti”. Stando alla giurisprudenza meno recente, incombeva all'attore illustrare in che modo il pregiudizio dovuto alla lesione continuasse a esplicare tali effetti al momento del giudizio (DTF 120 II 373 consid. 3), salvo che la lesione fosse tanto grave da far presumere il sussistere della turbativa (DTF 122 III 453 consid. 2b e 2c, 123 III 389 consid. 4c). La prassi attuale prescinde dalla gravità della lesione (I CCA, sentenza inc. 11.2004.36 del 20 marzo 2006, consid. 4a). L'azione di accertamento è proponibile – oggi – ogni qual volta l'attore dimostri un interesse degno di protezione a far eliminare una situazione pregiudizievole che continua a sussistere, indipendentemente dalla gravità della turbativa (DTF 127 III 486 consid. 1c/bb), purché le circostanze non siano mutate al punto che l'atto lesivo abbia perso ogni attualità e significato (DTF 127 III 485 consid. 1c/aa). Incombe alla vittima rendere verosimile l'interesse all'accertamento di una lesione della personalità avvenuta nel passato (v. Lüchinger, Die weiterhin störende Auswirkung einer Persönlichkeitverletzung als Voraussetzung der Feststellungsklage nach Art. 28 a Abs. 1 Ziff. 3 ZGB, in: *Privatrecht im Spannungsfeld zwischen gesellschaftlichem Wandel und ethischer Verantwortung*, Festschrift für Heinz Hausheer zum 65. Geburtstag, Berna 2002, pag. 126 in alto). b) Nella fattispecie è notorio che l'attore, pur avendo lasciato da anni la politica attiva, opera tuttora in ambienti professionali e socioculturali non solo nel Cantone, ma anche a livello svizzero. È quindi verosimile che l'impressione negativa destata dall'articolo continui a produrre effetti molesti e che le circostanze non siano mutate al punto da far apparire la lesione priva di ogni interesse o conseguenza. Ciò premesso, non è di rilievo che una nuova pubblicazione sull'argomento sia inverosimile o che difficilmente nuovi lettori possano capitare sull'articolo consultando copie archivio della rivista, per altro viepiù accessibili grazie ai nuovi mezzi informatici (ad esempio: < www.swissdox.ch >). In casi siffatti l'azione di accertamento serve, se non altro, a riabilitare la personalità della vittima (Deschenaux/Steinauer, *Personnes physiques et tutelle*, 4^a edizione, pag. 205 seg. n. 606). Del resto, la giurisprudenza ammette che un inconveniente può sussistere anche a distanza d'anni (DTF 104 II 4 nel mezzo, 234 consid. 5a; cfr. Bucher, *Personnes physiques et protection de la personnalité*, 3^a edizione, pag. 154 n. 580). Non per nulla l'azione di accertamento è imprescrittibile (Deschenaux/Steinauer, op. cit., pag. 206 n. 607a).

E. 9

L'appellante fa valere che la sua personalità è stata lesa sia dai passaggi dei singoli articoli analizzati dal Pretore sia dall'insieme dei pezzi, data la metodica perfidia usata dagli autori. Egli si duole in specie che l'articolo riesumi vicende vecchie di 30 o 40 anni, deformate nella sostanza e messe in relazione tra loro con collegamenti fasulli al solo scopo di disonorarlo e descriverlo come un politico privo di scrupoli indegno di ricoprire una carica nel parlamento federale. Contrariamente a quanto reputa il Pretore, l'interessato contesta che

nei pezzi figurino anche reali apprezzamenti dei suoi successi come politico, avvocato e militare. L'attore lamenta altresì che nel suo editoriale il caporedattore abbia creato l'attesa di una sua risposta, salvo poi pubblicarla fra le lettere del pubblico per sminuirne l'effetto sui lettori. Inoltre egli nega che le pubblicazioni di accuse tanto deformanti possano essere giustificate da un interesse pubblico prevalente. I convenuti eccepiscono che i fatti e i giudizi contenuti nei loro articoli, pur toccando per certi versi la considerazione sociale dell'attore, evitano volutamente ingerenze nella sfera personale riservata e connotazioni scandalistiche o offensive, basando ogni apprezzamento su circostanze precise. A loro parere, dovendosi ponderare i contrapposti interessi, stante l'imminenza delle elezioni nazionali l'interesse della stampa all'informazione critica giustificava ampiamente che la rivista mettesse in luce anche gli aspetti discutibili di un personaggio pubblico. a) Taluni avvenimenti evocati negli articoli risalgono invero a molti anni addietro. E la giurisprudenza riconosce un cosiddetto diritto all'oblio, nel senso che più il tempo passa, meno si giustifica un interesse pubblico alla divulgazione di determinati fatti rispetto alla protezione della personalità dell'individuo (DTF 111 II 214 in alto). La situazione è diversa trattandosi di persone attive nella vita pubblica, segnatamente in politica: sul conto loro è lecito riferire, in effetti, anche per quanto riguarda il passato, sempre che i fatti narrati siano connessi all'attività pubblica (Meili in: Basler Kommentar, ZGB II, 3^a edizione, n. 52 ad art. 28). Le cosiddette "personalità pubbliche", quelle che per la loro attività hanno acquisito notorietà durevole o anche solo temporanea, sono tenute a sopportare maggiori ingerenze nella loro personalità rispetto ai privati cittadini, in particolare per quanto attiene agli avvenimenti della loro vita pubblica (DTF 127 III 488 consid. 2c/aa; Deschenaux/Steinauer, op. cit., pag. 180 n. 561 e 561a). Nella fattispecie l'attore è indubbiamente un uomo conosciuto a livello nazionale e, al momento della pubblicazione, era prossimo ad assumere la presidenza del Consiglio degli Stati. Non può dunque invocare una lesione della sua personalità per la sola circostanza che gli articoli riportassero alla luce vecchie storie. b) Nell'editoriale il caporedattore ha invero descritto l'interessato come una persona pronta a reagire con lettere al giornale, diritti di risposta o azioni giudiziarie a ogni pubblicazione che lo riguarda (doc. A 1 e B 1, pag. 5, 1^a colonna), spiegando che per evitare di essere coinvolti in simili diatribe gli autori hanno firmato il pezzo con uno pseudonimo (doc. A 1 e B 1 pag. 5, 2^a colonna in basso). Ciò può aver sollecitato la curiosità dei lettori nei confronti dell'articolo e di un'eventuale reazione dell'interessato. Di per sé, tuttavia, l'uso di uno pseudonimo non lede la personalità dell'attore, né appare offensivo pubblicare la risposta nella rubrica dedicata alle lettere al giornale (doc. A 4 e B 4). Avesse ritenuto siffatta pubblicazione insufficiente, l'interessato avrebbe dovuto adire il giudice con un'istanza fondata sull'art. 28 g segg. CC o cautelarsi nell'ambito delle trattative con il legale della rivista (fascicolo doc. D). c) Il Pretore ha ritenuto che gli articoli nel loro insieme denotano un certo equilibrio, giacché oltre agli elementi negativi riportano anche la descrizione dei successi ottenuti dall'attore in campo politico, professionale e militare. Non a torto l'attore contesta tale opinione. I pezzi menzionano invero la di lui ascesa politica, il grado di tenente colonnello nell'esercito, i mandati in consigli di amministrazione di grosse società e gli impegni nell'ambito della cultura (doc. A 1 e B 2, pag. 180, 1^a e 2^a colonna; doc. A 2 e B 3, 1^a e 4^a colonna a metà). Determinante tuttavia è l'impressione suscitata nell'ascoltatore o nel lettore medio dalla dichiarazione nella sua globalità (sopra, consid. 7). E tali riconoscimenti non mutano il taglio critico degli articoli, riconosciuto anche dai convenuti. L'appellante chiede invero che sia accertata l'illiceità dell'intero servizio. Censurare in blocco un'intera pubblicazione presuppone però grande cautela, dato il mandato d'informazione che svolge

la stampa (art. 28 cpv. 2 CC; sopra, consid. 7). Considerata poi la varietà delle notizie riportate nella fattispecie, non sarebbe giustificato un esame indistinto dell'insieme dei servizi. La questione è di valutare per ogni affermazione se nella fattispecie la critica, di per sé tanto più lecita se rivolta a una "personalità pubblica" (sopra, consid. a), abbia travalicato i limiti dell'art. 28 CC, senza dimenticare che la stampa non ha il diritto di diffondere notizie inveritiere (sopra, consid. 7). Ove ecceda tali limiti, essa deve assumere le proprie responsabilità. Per ogni singolo episodio l'accusa di falsità rivolta agli avvenimenti riportati sarà pertanto esaminata in appresso.

E. 10

L'attore lamenta anzitutto di essere stato collegato alla _____, e segnatamente alla produzione e alla commercializzazione di una pistola-mitragliatrice. Per il Pretore il resoconto dell'attività svolta da tale società, così come la ricostruzione dei rapporti con la _____ e l'attore, sono sostanzialmente compatibili con quanto emerge dai documenti agli atti. a) Nell'editoriale del 9 marzo 1987 intitolato "un uomo onorevole" ("Ein ehrenwerter Mann") si legge che la _____ è finita sulle prime pagine dei giornali per avere cercato di commerciare armi e che presidente della _____ è AP 1 (doc. A 1 e B 1 , 1^a colonna in fondo e 2^a colonna in alto). La didascalia a una fotografia dell'interessato aggiunge "Sabbia negli occhi: il Consigliere agli Stati AP 1 pretende di avere ignorato tutto sul commercio di armi da parte della sua ditta". L'articolo "Scharfe Waffe aus dem Tessin" (doc. A 1 e B 2 , pag. 178 e 179, 1^a colonna in alto) annunciava nel sottotitolo che la multiforme società dell'attore ("seine vielseitige Firma _____") mirava a inserirsi anche nel commercio d'armi e descriveva la vicenda basandosi sul testo di una lettera della medesima società (riprodotta a pag. 180), precisando altresì che l'azienda apparteneva alla _____, presieduta dall'attore. La notizia era ripresa succintamente all'inizio dell'articolo "Zauber im Eimer" del 13 aprile 1987 (doc. A 2 e B 3 , 2^a colonna in alto), in cui si ricordava – con rinvio all'articolo precedente – che l'AP 1 era presidente di una società (_____), la quale aveva tentato di cimentarsi nel commercio di armi. Nel servizio "10 Politiker, die man nicht wählen sollte" (doc. A 2 e B 4 , pag. 49, 2^a colonna) figurava che la società dell'attore ("AP 1 Firma _____") aveva un'attività piuttosto ambigua e aveva tentato addirittura di immischiarsi nel commercio d'armi, senza riuscirci. b) Dolendosi che il titolo dell'editoriale alluda all'uomo d'onore di stampo mafioso, l'appellante definisce tali asserzioni lesive della sua personalità poiché gli articoli inducono il lettore medio a identificarlo con la _____, cui si rimprovera di essere attiva nel traffico di armi. In sostanza tali asserzioni gli attribuiscono pertanto la responsabilità di un'operazione di cui egli era totalmente all'oscuro. L'attore sottolinea di non essere proprietario delle citate società e di non essere mai stato membro né tanto meno presidente del consiglio di amministrazione della _____. Ribadisce che quanto si addebita a quest'ultima società risale al 1983, quando la _____ non era ancora stata costituita (23 maggio 1984), donde la sua totale inconsapevolezza. Per altro le attività legate al traffico d'armi erano escluse dallo scopo sociale della società madre e dal modificato scopo sociale dell'affiliata. L'attore fa valere altresì che il giornalista non poteva ignorare le reali attività della _____, avendo a disposizione i relativi prospetti pubblicitari, e che l'incarico affidato all'azienda concerneva essenzialmente una questione di brevetti. c) In concreto l'aggettivo "onorevole, rispettabile" ("ehrenwert") adoperato dal caporedattore nel titolo dell'editoriale è di chiara valenza ironica. Nondimeno, contrariamente all'opinione dell'attore, nell'ottica di un lettore spassionato non si ravvisano in quel vocabolo connotazioni mafiose. Quanto alla notizia, _____ ha invero affermato che per la

_____ la predetta operazione era volta a sviluppare il brevetto per un'arma automatica e non a commerciare armi (deposizione del 23 aprile 1991, 1° foglio a tergo in basso e 2° foglio in alto). Se non che, una lettera inviata dalla società il 31 luglio 1984 a una fabbrica italiana di fucili prospettava espressamente un “accordo di produzione in base ad ordini da noi acquisiti sul mercato” (A 1 e B 2 , pag. 180). A commercio e vendita alludeva anche il rapporto allestito dalla _____ il 9 agosto 1984 (doc. 11). Negli articoli di giornale i termini “Waffenhandel”, “Handel mit Waffen”, “ Waffengeschäfte ” non sono pertanto usati a sproposito. È possibile che le attività principali della _____ fossero estranee a tale ramo economico e che il giornalista ne fosse a conoscenza. E una lesione illecita della personalità può verificarsi anche nel caso in cui siano sottaciuti fatti essenziali, sempre che ciò metta il soggetto in una luce equivoca (Werro , Chronique de la jurisprudence 2000 et 2001: Le droit de la personnalité , in: Medialex 2002 pag. 21 con rimandi). Nella fattispecie tuttavia l'attore non poteva pretendere una descrizione completa delle attività dell'azienda, descrizione che per altro non avrebbe mutato nulla di apprezzabile alla portata della notizia.

d) Quanto alla posizione dell'attore, a quel momento egli era presidente del consiglio di amministrazione della _____, la quale detiene l'intero pacchetto azionario della _____ (doc. E 1 e E 2). _____, azionista della holding, ha confermato che l'appellante ignorava l'esistenza del mandato in questione, ciò che l'attore medesimo aveva riferito anche all'avv. _____ (deposizione del 14 dicembre 1990, 2° foglio a metà). Inoltre l'attore non aveva interessi propri nel gruppo _____ (loc. cit., 2° foglio verso l'alto e 1° foglio a tergo, verso il basso). L'articolo del 9 marzo 1987 e, più stringatamente, l'editoriale sul medesimo numero della rivista, distinguevano del resto le due società, riferendo con precisione circa il ruolo dell'interessato nell'una e nell'altra. La didascalia sotto la fotografia dell'editoriale ricordava inoltre che l'avvocato sosteneva di non avere saputo nulla dell'operazione. Certo, in alcuni passaggi i servizi non sono per nulla precisi (didascalia della fotografia a pag. 5: “Waffengeschäfte seiner Firma”, sottotitolo a pag. 178: “Seine vielseitige _____” e didascalia a pag. 179: “AP 1 Firma _____”), così com'è approssimativa l'indicazione nell'articolo del 13 aprile 1987 (“Präsident einer _____”) e nel servizio del 12 ottobre 1987 (“AP 1 Firma _____”), ma l'imprecisione non muta la sostanza della notizia. Il legame fra la ditta operativa e la società madre era stretto, ove appena si pensi che le aziende condividevano, oltre al recapito, alcuni membri del consiglio di amministrazione (doc. E 1 e E 2). Era quindi sbrigativo, ma non del tutto erroneo parlare genericamente di una ditta _____, senza precisarne la struttura societaria. Per il resto, il ruolo dell'attore nel gruppo era senz'altro di rilievo e poco incide sulla portata della notizia il fatto che egli non conoscesse tutte le attività dell'affiliata al momento di assumere la presidenza della holding. Contrariamente a quanto egli sostiene, poi, non consta che lo scopo statutario della società, modificato al momento della creazione della holding, escludesse operazioni nell'ambito del commercio d'armi (doc. E 1). In circostanze siffatte non può dirsi che l'articolo incriminato contenga falsità o sottaccia fatti essenziali.

E. 11

Relativamente alla vicenda di _____, l'articolo del 9 marzo 1987 riferiva che _____, presidente della _____, era a capo dell'emittente televisiva privata, la quale trasmetteva verso _____ molti programmi pubblicitari. Ricordava inoltre che l'AP 1 sedeva in consigli di amministrazione di società che con un giornale e una stazione televisiva, illegale per Berna, provvedevano a diffondere il suo credo politico (doc. A1 e B2, pag. 179, 1^a colonna e pag. 180, 2^a colonna a metà: “für ■Bern' illegal”). La notizia era

ripresa sinteticamente all'inizio dell'articolo "Zauber im Eimer" del 13 aprile 1987, nel quale si rammentava – con rinvio all'articolo precedente – che l'AP 1 era presidente di una società (la _____) che trasmetteva programmi televisivi dall'Italia alla Svizzera (doc. A 2 e B 3 , 2^a colonna in alto). Nel servizio "10 Politiker, die man nicht wählen sollte" (doc. A 2 e B 4 , pag. 49, 2^a colonna) si legge che la società dell'attore ("AP 1 Firma _____") aveva un'attività piuttosto ambigua, tra l'altro con un'emittente televisiva che mandava illegalmente segnali dall'Italia verso la Svizzera. L'appellante ritiene che tali affermazioni siano lesive della sua personalità e rileva che in realtà la _____ deteneva sì una quota dell'emittente per il tramite di una società estera, ma che la società non gli apparteneva e che la diffusione non era illegale né vietata dalle PTT, ma frutto di un vuoto giuridico nella legislazione italiana. Per il Pretore la notizia nulla muta all'onorabilità dell'attore, a prescindere dal fatto che l'emittente trasmetteva effettivamente su frequenze non preventivamente concordate con le autorità elvetiche. Ora, mal si scorge come tale notizia potesse ledere la personalità dell'attore. Quanto alle imprecisioni nella descrizione della posizione di lui nel gruppo _____, già si è detto (consid. 10d). L'appellante medesimo riconosce d'altro lato che la stazione televisiva profittava di un vuoto giuridico verificatosi in quegli anni in Italia e che le frequenze usate, pur non disturbando le emissioni svizzere, non erano state concordate con la Confederazione. Per di più, una simile emittente sarebbe stata illegale in Svizzera, così come sarebbe stato illegale l'uso senza concessione nazionale o estera di un impianto radiotelevisivo fuori dei confini nazionali che trasmettesse in Svizzera (doc. U 4 , 1^a colonna nel mezzo). Che la normativa svizzera restasse lettera morta per la mancanza di accordi transfrontalieri o per il citato "vuoto giuridico" in Italia poco muta alla sostanza dell'informazione, la quale precisava appunto che la situazione di illegalità era da intendersi secondo la concezione svizzera ("für ■Bern' illegal": doc. A 1 e B 2 pag. 180, 2^a colonna), rispettivamente era da ravvisarsi nella circostanza che quella televisione trasmetteva in Svizzera ("aus Italien illegal in die Schweiz sendenden TV-Station": doc. A 3 e B 4 , 2^a colonna). Il resoconto delle attività della _____ nell'emittente privata italiana non può dirsi di conseguenza, in ultima analisi, lesiva della personalità dell'attore.

E. 12

Per l'appellante è lesiva della sua personalità anche la fallace accusa di estremismo politico rivolta a lui e al giornale _____, da lui presieduto e animato. Egli ribadisce di non essere stato membro né dell'_____ né dell'associazione _____ e che la sua posizione era solo quella di garantire uno spazio a tali correnti di pensiero. Il Pretore ha ritenuto, da parte sua, che collocare l'attore all'estrema destra del Partito _____ costituisca un apprezzamento giornalistico non censurabile, mentre la relazione di lui con _____, oltre che vera, non ledeva la sua personalità, respingendo la doglianza anche in quanto riferita a _____. a) Nell'editoriale del 9 marzo 1987 (doc. A 1 e B 1 , 2^a colonna a metà) si legge che l'attore aveva trovato i suoi amici all'estrema destra nello spettro politico ed economico ("ganz rechts aussen"). L'articolo nel medesimo numero (doc. A 1 e B 2 , pag. 179, 2^a colonna) riferiva inoltre che nei dieci anni precedenti _____, ricca di tradizione, versava in agonia, quando era apparso il grande salvatore ("grosser Retter") AP 1, il quale in poco tempo aveva trasformato il piccolo foglio malaticcio in un aggressivo giornale di lotta delle cerchie reazionarie ("ein aggressives Kampfblatt reaktionärer Kreise"), attorno al quale si raggruppava l'_____, un bacino di raccolta apartitico soprattutto dell'estrema destra _____ e _____ (" vor allem der _____ - und _____ -Rechtsaussen") e che aveva cominciato a sferrare attacchi

e a distribuire giudizi a tutto campo. Il servizio pubblicato il 13 aprile 1987 annunciava nel sottotitolo che nell'eccesso di zelo antimarxista l'estrema destra ticinese ("Tessiner Ultrarechte") aveva affondato un Consigliere di Stato PPD, favorendo l'ingresso in governo di un socialista di sinistra. Affermava poi che in appoggio al Consigliere di Stato _____ era venuta l'estrema destra ticinese ("Tessiner Ultrarechte"), memore dello storico compito autoconferitosi: _____ del _____ " marxista-leninista " doveva essere fermato. La _____, unita all' _____, sostenuta occultamente dalle cerchie avverse al Consigliere di Stato _____ in seno al Sindacato _____ e affiancata dal quotidiano indipendente _____, aveva suonato a raccolta per la grande battuta contro i marxisti. Più oltre si legge che la mobilitazione generale del tenente colonnello AP 1 era funzionata "alla perfezione", gli strateghi del _____ e del _____ sapendo che con l'entourage di AP 1 non si scherzava (doc. A 2 e B 3, 3ª colonna a metà e in basso e 4ª colonna nel mezzo e verso il basso). La didascalia di una fotografia dell'interessato aggiunge: "arciconservatore ("erzkonservativer") AP 1: affondato il proprio uomo". b) Attribuire a una persona opinioni politiche estremistiche può ledere la considerazione che di lei ha il pubblico. Chi tuttavia si espone apertamente in politica, non può poi ritenersi leso nella personalità se la sua posizione politica è resa nota (DTF 107 II 5 consid. b con rimando). Negli articoli pubblicati il 9 marzo 1987 si legge che l'interessato aveva trovato i suoi amici in ambienti economici e politici di estrema destra e che aveva trasformato la _____ in un giornale di lotta delle cerchie reazionarie, ma all'attore non si attribuivano direttamente opinioni politiche estreme. Anzi, si ricordava espressamente la sua appartenenza al Partito _____, di notoria ispirazione centrista (doc. A 1 e B 1, 1ª colonna in basso e A 1 e B 2, pag. 179, 2ª colonna a metà). Altrettanto indicava l'articolista di "Zauber im Eimer" (doc. A 2 e B 3, 3ª colonna in fondo), che in una sua lettura delle elezioni cantonali ticinesi riconduceva anche all'azione di _____ e dell' _____ la mancata rielezione di _____ in Consiglio di Stato a beneficio di _____. Il pezzo definiva invero l'attore come arciconservatore ("Erzkonservativer") – senza peraltro che l'interessato se ne dolga – e lo metteva in relazione, nell'ambito di tale manovra politica, con i ticinesi di estrema destra ("Tessiner Ultrarechte"), ma ancora una volta non gli attribuiva opinioni politiche estremistiche. Non si può dire perciò che l'attore sia stato accusato di estremismo o sia stato collocato in uno schieramento politico del tutto estraneo al suo credo. Per di più l'attore può essere definito nei modi più diversi: aderente all'"area moderata del _____" (deposizione _____ del 14 dicembre 1990, pag. 3 a retro verso il basso), "anticonformista di destra" (deposizione _____ del 28 gennaio 1992, pag. 2 in basso), "anticonformista (anticomunista) [...] di destra" (deposizione _____ del 7 luglio 1993, pag. 1), appartenente all'"area di destra" (deposizione _____ del 10 febbraio 1995, pag. 1) o all'"ala di destra" (deposizione _____ del 9 luglio 1996, pag. 3) o alla "destra più spinta" (deposizione _____ del 27 maggio 1997, pag. 4 in mezzo). Il giudizio dipende anche dal punto di vista dell'interpellato, di modo che di per sé l'ottica dell'articolista non poteva reputarsi offensiva. c) Né l'attore può ergersi a patrocinatore dell' _____, di cui gli articoli non pretendono che fosse membro. Certo, il giornalista aveva ommesso di spiegare perché egli abbia ospitato membri di tale _____ sulle pagine di _____ e li abbia appoggiati all'interno del Partito _____ (doc. R 1–11 ; deposizione _____ del 14 dicembre 1990, pag. 3 a retro in alto). E una lesione illecita della personalità può verificarsi anche nel caso in cui siano sottaciuti fatti essenziali, sempre che ciò metta il soggetto in una luce equivoca (Werro, loc. cit.). Rimane il fatto che in concreto l'appellante ha effettivamente preso le difese di tale

associazione (deposizione _____ del 18 ottobre 1996, pag. 1), lasciando spazio anche a membri dell'associazione medesima sulla _____ (deposizione _____ del

E. 14

; deposizione _____ del 23 aprile 1991, pag. 3 a retro nel mezzo) o avesse dissentito dal rimprovero indirizzato a costui per il mancato pagamento di contributi al partito (nota manoscritta dell'attore doc. O 22 in fondo). A poco rileva altresì che egli si fosse astenuto dal sostenere la campagna stampa contro di lui (deposizione _____, pag. 3 nel mezzo; deposizione _____ del 30 maggio 1996, pag. 2) o che la posizione del Tribunale federale sul caso _____ fosse più articolata (doc. N 3 e N 5). Determinante è che, come si deduce chiaramente dagli atti, nel 1972 l'appellante aveva effettivamente avvertito la ricandidatura di _____ (doc. O 7 , O 13 e O

E. 17

, Q

E. 18

Se ne conclude che, in definitiva, gli articoli in questione connotano uno smaccato attacco personale, ma non giungono fino a disattendere l'art. 28 cpv. 2 CC. Ciò rende senza oggetto le richieste di risarcimento del danno, di riparazione del torto morale e di riconsegna dell'utile avanzate dall'attore, come pure quella intesa a far pubblicare i dispositivi della sentenza o un testo di rettifica.

E. 19

Gli oneri del giudizio odierno, commisurati all'entità e all'ampiezza del litigio, seguono il principio della soccombenza (art. 148 cpv. 1 CPC). L'attore rifonderà inoltre alle controparti, che hanno presentato osservazioni all'appello, un'adeguata indennità per ripetibili. Per questi motivi, vista sulle spese anche la tariffa giudiziaria, pronuncia: 1. Nella misura in cui è ricevibile, l'appello è respinto e la sentenza impugnata è confermata. 2. Gli oneri processuali, consistenti in: a) tassa di giustizia fr. 1950.– b) spese fr. 50.– fr. 2000.– sono posti a carico dell'appellante, che rifonderà ai convenuti fr. 3500.– complessivi per ripetibili. 3. Intimazione a: –; –. Comunicazione alla Pretura del Distretto di Lugano, sezione 1. terzi implicati Per la prima Camera civile del Tribunale d'appello Il presidente La segretaria Rimedi giuridici

Nelle cause senza carattere pecuniario il ricorso in materia civile al Tribunale federale, 1000 Losanna 14, è ammissibile entro trenta giorni dalla notificazione delle decisioni previste dagli art. 90 a 93 LTF per i motivi enunciati dagli art. 95 a 98 LTF (art. 72 segg. LTF). Nelle cause di carattere pecuniario il ricorso in materia civile è ammissibile solo se il valore litigioso ammonta ad almeno 30 000 franchi; quando il valore litigioso non raggiunge tale importo, il ricorso in materia civile è ammissibile se la controversia concerne una questione di diritto di importanza fondamentale (art. 74 e 100 cpv. 1 LTF). La legittimazione a ricorrere è disciplinata dall'art. 76 LTF. Laddove non sia ammissibile il ricorso in materia civile è dato, entro lo stesso termine, il ricorso sussidiario in materia costituzionale al Tribunale federale per i motivi previsti dall'art. 116 LTF (art. 113 LTF). La legittimazione a ricorrere è disciplinata in tal caso dall'art. 115 LTF.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.